Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

Tutela dei minori e prevenzione di abusi violenze e discriminazioni

Ente	Real Eyes Sport ASD APS
Responsabile	Giorgia Magni
Contatto riservato	safeguarding@sportrealeyes.it
Nomina	Delibera dell'Assemblea ordinaria del 20 dicembre 2024
Versione	1.1 – approvata in data 20/11/2026

Il presente modello segue le finalità:

1. Tutelare la salute fisica e mentale dell'atleta
2. Formare, informare e sensibilizzare
3. Proteggere chi segnala abusi
4. Prevenire e gestire i rischi

Il presente modello costituisce il presidio unitario interno di Safeguarding di Real Eyes Sport ASD APS per tutte le attività, discipline, manifestazioni, camp, trasferte e poli territoriali. Si applica a prescindere dall'organismo presso il quale la singola attività o persona sia tesserata. L'unitarietà riguarda la governance, le procedure interne e gli standard di prevenzione dell'associazione e non sostituisce gli obblighi specifici previsti dagli organismi sportivi competenti.

1 Riferimenti e ambito di applicazione

Il modello è adottato ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 28 febbraio 2021 n. 39, dell'articolo 33 del D.lgs 28 febbraio 2021 n. 36 e con l'osservanza del D.lgs 11 aprile 2006 n. 198 e della Delibera CONI del 25 luglio 2023 n. 255, nonché, dei principi fondamentali emanati dagli organismi sportivi competenti. È predisposto e aggiornato nel rispetto delle linee guida, dei regolamenti e delle disposizioni di Safeguarding del CONI e del CIP, per quanto applicabili alle rispettive attività e discipline praticate.

Ai sensi dell'art. 16, comma 2 D.lgs. del 28 febbraio 2021 n. 39, in caso di affiliazione a più Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate, Enti di promozione sportiva e Associazioni benemerite, esse possono applicare le linee guida emanate da uno solo degli enti di affiliazione dandone comunicazione all'altro o agli altri.

Real Eyes Sport ASD APS non assume le linee guida di un singolo organismo affiliativo come fonte esclusiva per tutte le proprie attività. Il presente modello rappresenta la base organizzativa comune dell'associazione e viene coordinato con le disposizioni applicabili di tutti gli organismi ai quali essa è affiliata.

1.1 Coordinamento tra le diverse affiliazioni

In occasione di ogni nuova affiliazione e a seguito di ogni modifica delle disposizioni applicabili, l'associazione verifica la conformità del modello, del codice di condotta e delle procedure interne alle regole dell'organismo interessato. La verifica riguarda almeno gli obblighi di adozione, approvazione, pubblicazione e comunicazione, la formazione richiesta, i canali di segnalazione, le competenze degli uffici Safeguarding e gli eventuali adempimenti da effettuare su portali o aree riservate.

Eventuali prescrizioni ulteriori o specifiche sono recepite mediante aggiornamento del modello oppure, quando non ne modificano l'impianto generale, attraverso allegati e procedure riferiti alla singola affiliazione. In caso di dubbio interpretativo o di possibile contrasto tra disposizioni, l'associazione richiede un chiarimento all'organismo competente e adotta nel frattempo le misure di tutela più prudenti e compatibili con la normativa vigente.

La Segreteria mantiene un registro aggiornato delle affiliazioni, delle discipline interessate, delle disposizioni applicabili, dei contatti degli uffici Safeguarding, dei canali di segnalazione, degli obblighi informativi e della data dell'ultima verifica. Il Responsabile Safeguarding accede al registro per lo svolgimento delle proprie funzioni e segnala al Consiglio Direttivo la necessità di eventuali adeguamenti.

Il modello si applica a:

- componenti degli organi associativi e dirigenti;
- lavoratori, collaboratori sportivi e amministrativo gestionali;
- istruttori, tecnici, guide, assistenti, accompagnatori e volontari;
- atleti e tesserati, minorenni e maggiorenni, nonché genitori, tutori e caregiver;
- fornitori, partner, professionisti e soggetti che operano nelle attività organizzate o affidate da Real Eyes Sport ASD APS.

2 Principi e diritti tutelati

Ogni persona ha diritto a praticare sport in un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso della dignità, dell'integrità fisica e psicologica, dell'autonomia e delle caratteristiche individuali. La tutela della persona prevale sul risultato sportivo e sulle esigenze organizzative.

In particolare, Real Eyes Sport ASD APS si impegna a prevenire le seguenti fattispecie:

- abuso psicologico o fisico, molestia e abuso sessuale;
- negligenza, incuria, abuso religioso e abuso di posizione o di fiducia;

- bullismo, cyberbullismo, grooming e comunicazioni digitali inappropriate;
- discriminazioni legate a genere, identità o orientamento sessuale, età, origine, religione, condizioni personali o sociali;
- discriminazioni, esclusioni o trattamenti degradanti collegati alla disabilità o al livello di prestazione sportiva;
- ritorsioni contro chi segnala in buona fede o collabora alla gestione di una segnalazione.

Al fine di meglio intendere e descrivere le predette si fa riferimento alle Policy contenute nel Codice di Condotta Real Eyes Sport ASD APS (vedi allegato):

- Policy sul Child Safeguarding;
- Policy contro il razzismo e la discriminazione;
- Policy sulla promozione delle parità di genere e del contrasto alla violenza di genere.

Le predette Policy sono parte integrante del presente Modello Organizzativo e di Controllo.

3 Prevenzione e gestione aree di rischio (Early-Warning)

Real Eyes Sport ASD APS svolge attività polisportiva e inclusiva attraverso poli distribuiti sul territorio nazionale, camp, eventi, allenamenti, attività promozionali e trasferte. Una parte rilevante delle attività coinvolge minori e persone con disabilità visiva. La prevenzione deve quindi essere adattata al singolo contesto.

Area	Rischi da presidiare	Buone Pratiche
Rapporto atleta guida	Dipendenza, contatto fisico, isolamento o abuso di fiducia	Consenso, spiegazione preventiva, supervisione e ruolo dell'Istruttore
Attività con minori	Relazioni individuali non controllabili, comunicazioni private, consegna e ritiro	Regola del contesto osservabile per il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva, contatto con famiglia o tutore e canali ufficiali
Disabilità e assistenza	Sostituzione nelle decisioni, contatti non necessari, linguaggio infantilizzante	Autonomia, consenso accessibile, assistenza proporzionata
Spogliatoi e servizi	Esposizione fisica, accessi impropri e assistenza intima	Accessi regolati, privacy, presenza proporzionata e assistenza concordata ai fini dell'inclusione e la valorizzazione delle diversità
Trasporti e pernotti	Isolamento minore, camere condivise, cambi di programma	Autorizzazioni, piano nominativo, sistemazioni separate e tracciabilità

Area	Rischi da presidiare	Buone Pratiche
Foto video e social	Diffusione non autorizzata, chat private, cyberbullismo	Consensi, canali ufficiali, moderazione e divieto di contenuti lesivi
Eventi e strutture terze	Ruoli non chiari e personale non informato	Responsabile organizzativo dell'attività, briefing e applicazione del MOG anche ai partner

4 Regole operative di prevenzione e contenimento rischio

Real Eyes Sport ASD APS stabilisce adeguate misure per l'individuazione delle specifiche aree di rischio nonché più in generale adeguati strumenti per la prevenzione e gestione dei rischi, prevedendo la predisposizione di adeguate regole operative.

4.1 Relazioni e contatto fisico

- spiegare preventivamente esercizi, guida fisica e forme di assistenza;
- ricercare il consenso della persona con modalità comprensibili e rispettarne il rifiuto;
- limitare il contatto a quanto necessario per sicurezza, assistenza o finalità tecnica;
- evitare situazioni individuali non osservabili e rapporti di dipendenza o esclusività;
- non usare punizioni fisiche, umiliazioni, minacce o pressioni legate alla prestazione.

4.2 Minori e persone vulnerabili

- coinvolgere genitori o tutori nelle informazioni organizzative senza compromettere la sicurezza del minore;
- non comunicare automaticamente una segnalazione al genitore quando questi sia coinvolto o quando l'informazione possa aumentare il rischio;
- non affidare stabilmente un minore a un solo adulto in un luogo isolato;
- adattare linguaggio e informazioni a età, disabilità e capacità di comprensione;
- ascoltare eventuali confidenze senza promettere segretezza, senza domande suggestive e senza chiedere di ripetere inutilmente il racconto.

4.3 Comunicazioni immagini e strumenti digitali

- usare canali ufficiali e, nelle comunicazioni con minorenni, includere genitore, tutore o altro adulto autorizzato;
- evitare chat private, messaggi intimi, contenuti ambigui o contatti non collegati all'attività;
- acquisire le autorizzazioni necessarie per immagini e video e rispettarne finalità e limiti;
- non pubblicare contenuti degradanti, dati sanitari o informazioni che espongano la persona a rischi;
- segnalare tempestivamente cyberbullismo, account falsi, adescamento o diffusione illecita di contenuti.

4.4 Spogliatoi trasferte e pernotti

- regolare gli accessi agli spogliatoi e garantire spazi e tempi adeguati alla privacy;
- concordare l'eventuale assistenza personale con atleta e famiglia o caregiver;
- predisporre per le trasferte un elenco di partecipanti, accompagnatori, recapiti e autorizzazioni;
- non prevedere la condivisione della camera tra adulto e minore salvo emergenza imprevedibile, documentata e comunicata;
- evitare il trasporto individuale di un minore da parte di un solo adulto, salvo autorizzazione e necessità tracciata.

5 Segnalazioni e risposta immediata (Quick-Response)

Chiunque può segnalare un rischio, un comportamento o una violazione scrivendo a safeguarding@sportrealeyes.it oppure utilizzando il modulo digitale riservato pubblicato sul sito dell'associazione. Il modulo consente di non indicare il proprio nome e di lasciare, facoltativamente, un recapito per essere ricontattati. Le segnalazioni anonime sono valutate nei limiti delle informazioni disponibili e sono gestite secondo la procedura interna. In caso di pericolo attuale o possibile reato, la protezione della persona e il contatto con i servizi di emergenza o con le autorità competenti precedono o accompagnano la comunicazione interna.

Procedimento interno endoassociativo
La segnalazione deve avvenire attraverso i canali dedicati
Il Responsabile Safeguarding deve garantire la massima riservatezza del segnalante, della presunta persona offesa e dell'asserito segnalato
La segnalazione viene iscritta nel registro riservato e tenuto dal Responsabile Safeguarding, che ne verifica l'ammissibilità entro pochi giorni e, nel caso, può richiedere maggiori informazioni ed integrazioni dal segnalante
Raccolte le prove, viene informato il segnalato, a cui viene garantito il diritto di replica
Viene conclusa indagine interna, che - a seconda della natura dei fatti emersi - attiva i canali competenti

Il canale interno non limita il diritto di rivolgersi direttamente alle autorità, ai servizi o agli uffici Safeguarding degli organismi sportivi. Se il caso riguarda attività, discipline o persone tesserate presso uno specifico organismo, il Responsabile Safeguarding attiva anche il relativo canale, secondo le disposizioni applicabili e nel rispetto del principio di minimizzazione dei dati.

6 Governance e responsabilità

6.1 Organi associativi

- **Assemblea e Consiglio direttivo**: adottano e aggiornano il sistema di Safeguarding secondo le competenze statutarie, assicurano risorse e deliberano eventuali misure organizzative o disciplinari;
- **Presidente**: garantisce il raccordo istituzionale e l'esecuzione delle decisioni, senza interferire nell'autonomia di ricezione e prima valutazione delle segnalazioni;
- **Segreteria**: cura comunicazioni, raccolta delle prese visione e scadenze formative senza accedere al contenuto delle segnalazioni.

6.2 Responsabile Safeguarding

Giorgia Magni è stata nominata dall'Assemblea ordinaria del 20 dicembre 2024 quale Responsabile Safeguarding. In assenza di un termine espresso nella delibera, l'incarico prosegue sino a dimissioni, revoca o sostituzione formalizzata. Il Responsabile Safeguarding opera con autonomia di giudizio e riservatezza:

- riceve e registra le segnalazioni attraverso il canale riservato;
- valuta tempestivamente il rischio e propone misure immediate di protezione;
- attiva o supporta il raccordo con gli uffici Safeguarding e con gli organi sportivi competenti in relazione all'attività, alla disciplina e al tesseramento interessati;
- richiede il coinvolgimento delle autorità e dei servizi quando la situazione lo richiede;
- monitora direttamente informazione, formazione, attuazione del codice e rischi delle attività e dei poli;
- presenta almeno annualmente al Consiglio una relazione priva di dati personali non necessari;
- propone aggiornamenti del modello e può avvalersi di consulenti qualificati nel rispetto della riservatezza.

Il Responsabile Safeguarding non sostituisce le autorità, non accerta responsabilità penali e non applica personalmente sanzioni. Quando una segnalazione riguarda il Responsabile Safeguarding o mette in dubbio la sua imparzialità, non viene gestita internamente dallo stesso: il segnalante può rivolgersi direttamente all'ufficio Safeguarding dell'organismo sportivo competente, agli eventuali ulteriori canali previsti dalle disposizioni applicabili o alle autorità. Se possono essere competenti più organismi, oppure la competenza non è immediatamente individuabile, la segnalazione può essere indirizzata a ciascuno degli uffici potenzialmente interessati. Questo canale alternativo non costituisce la nomina di un secondo referente interno.

6.3 Presidio centralizzato e autonomia del Responsabile Safeguarding

Giorgia Magni è l'unica Responsabile Safeguarding dell'associazione. Non sono nominati referenti Safeguarding nei poli. Istruttori, guide e responsabili organizzativi collaborano all'attuazione del modello e hanno il dovere di segnalare senza ritardo eventuali criticità, ma non ricevono segnalazioni in via esclusiva, non le filtrano, non svolgono verifiche autonome e non conservano fascicoli locali.

- La casella safeguarding@sportrealeyes.it è ad accesso esclusivo del Responsabile Safeguarding e non è inoltrata automaticamente ad altri indirizzi;
- il Responsabile Safeguarding può comunicare direttamente con tesserati, famiglie e collaboratori utilizzando i recapiti messi a disposizione dall'associazione, nel rispetto della minimizzazione dei dati;
- il Responsabile Safeguarding può richiedere documenti e informazioni organizzative, partecipare alle attività e svolgere colloqui riservati senza la presenza dell'istruttore o della guida interessata;
- la Segreteria assicura il supporto materiale per invii e convocazioni, senza accedere alle risposte, alle segnalazioni o ai fascicoli;
- il Consiglio Direttivo assicura risorse e accesso alle informazioni, senza impartire istruzioni sull'esito delle valutazioni del Responsabile Safeguarding.

7 Criteri di selezione e permanenza nei ruoli

- Verifica dell'identità, delle competenze e delle qualifiche coerenti con la mansione;
- informazione sul MOG e sottoscrizione del Codice di Condotta prima dell'avvio dell'attività;
- dichiarazione di eventuali conflitti di interesse e obbligo di aggiornamento;
- acquisizione del casellario giudiziale richiesto dal datore di lavoro come previsto dall'articolo 25 bis del DPR n. 313 del 2002 nei casi stabiliti dalla legge e negli ulteriori casi richiesti dagli organismi di affiliazione;
- valutazione di segnalazioni, precedenti professionali rilevanti o violazioni del Codice di Condotta, nel rispetto della legge e della proporzionalità;
- sospensione cautelare dal contatto con gli atleti quando necessaria per proteggere le persone, senza anticipare un giudizio di colpevolezza.

8 Formazione e informazione

Dirigenti, lavoratori, collaboratori e volontari ricevono una formazione iniziale differenziata per ruolo e aggiornamenti periodici. La partecipazione è registrata.

Il Responsabile Safeguarding segue i percorsi e gli aggiornamenti previsti dalla normativa e richiesti dagli organismi di affiliazione in relazione alle attività di competenza, verificando preventivamente l'eventuale riconoscimento di corsi erogati da soggetti esterni. Adotta gli adeguati strumenti per incentivare la

frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dall'Ente di affiliazione in materia di Safeguarding. Conserva i relativi attestati e la documentazione delle verifiche svolte. L'assenza a un incontro può essere recuperata con una sessione equivalente documentata.

9 Riservatezza e protezione dei dati

- Accesso ai fascicoli limitato al Responsabile Safeguarding e alle sole persone indispensabili per la gestione del caso;
- separazione tra registro sintetico e documentazione del singolo caso;
- uso di codici identificativi e trasmissioni protette;
- comunicazione al Consiglio di informazioni strettamente necessarie per le decisioni;
- conservazione definita in relazione alla natura del caso, agli obblighi applicabili e alle esigenze di tutela, evitando automatismi non motivati;
- divieto di diffusione informale, commenti nei gruppi di lavoro o condivisione con persone non autorizzate.

10 Misure cautelari, sistema disciplinare e tutela delle parti

Le violazioni del modello e del codice possono comportare richiamo, formazione aggiuntiva, limitazione dei compiti, sospensione cautelare, risoluzione del rapporto, esclusione associativa o segnalazione agli organi sportivi competenti, secondo statuto, contratti, regolamenti e legge.

Le misure sono proporzionate alla gravità, al rischio, al ruolo e alla reiterazione.

Salvo esigenze urgenti di protezione, la persona interessata riceve informazione sufficiente sui fatti contestati e può presentare osservazioni. Il procedimento interno non interferisce con indagini delle autorità e non richiede di attendere una condanna penale per adottare misure cautelari o sanzionare violazioni autonome del MOG e del Codice di Condotta.

11 Diffusione, monitoraggio e aggiornamento

- Pubblicazione del modello, del codice, del nominativo e del contatto della Responsabile sul sito e nei luoghi delle attività;
- informazione al momento del tesseramento o dell'avvio della collaborazione;
- raccolta della presa visione di istruttori, guide, volontari e collaboratori;
- questionario anonimo almeno annuale rivolto a famiglie e partecipanti, in formato accessibile e adeguato all'età, inviato e raccolto direttamente dal Responsabile Safeguarding;
- verifiche a campione su poli e attività mediante colloqui riservati con famiglie, partecipanti e collaboratori, senza la presenza degli istruttori o delle guide interessati;

- verifiche aggiuntive dopo camp, trasferte con pernottamento, eventi complessi o quando emergano indicatori di rischio;
- analisi annuale di formazione, segnalazioni, esiti dei questionari, rischi e azioni correttive;
- verifica almeno annuale del registro delle affiliazioni, dei relativi riferimenti normativi, dei contatti e degli adempimenti specifici;
- aggiornamento almeno quadriennale, e ogni volta che cambino norme, linee guida, regolamenti, affiliazioni, attività, struttura o rischi rilevanti.

I questionari di monitoraggio non sostituiscono i canali di segnalazione. Non raccolgono dati identificativi non necessari; indicano chiaramente come contattare il Responsabile Safeguarding e che, in caso di pericolo immediato, occorre rivolgersi ai servizi di emergenza o alle autorità competenti.

12 Approvazione

Il presente modello entra in vigore dalla data della sua approvazione e sostituisce eventuali versioni precedenti incompatibili. Le variazioni dei soli dati operativi contenuti nel registro delle affiliazioni, quali recapiti, collegamenti e scadenze, sono annotate tempestivamente senza necessità di riapprovare l'intero modello. Ogni modifica sostanziale dei diritti tutelati, dei doveri, delle responsabilità o delle procedure è invece sottoposta all'organo associativo competente.

Data	Organo deliberante	Estremi della delibera	Firma
20/11/2026	CdA	Verbale del 20/11/2026	